

rito antico de gli altri Augufti . Ma egli ne' principj del fuo governo trovò sì sfalciato l' Imperio , che non fapea dove volgerfi per impedirne la rovina . Sopra tutto l' affliggeva l' aver per nemici i Perfiani , che ogni dì più venivano orgogliofi e potenti colle fpoglie del Romano Imperio . Effi in queft' Anno s' impadronirono di Apamea e di Edeffa , con fare fchiavi innumerabili Cristiani , ed arrivar fino ad Antiochia . Eraclio spedì quante milizie potè per fermare il corso a quefto impetuoso torrente , e nel Mese di Maggio fi venne ad una giornata campale , in cui tutta l' Armata Cefarea fu meffa a filo di spada , talmente che pochi fi salvarono colla fuga . Per conto dell' Italia l' Imperadore credette ben fatto di richiamare a Costantinopoli l' Efarco di Ravenna *Smeraldo* , o perchè il confiderò creatura di Foca , o perchè conofceva di abbisognare l' Italia d' un Ufiziale di maggior fua confidenza . Venne dunque in fuo luogo al governo de' paesi reftanti in Italia sotto il dominio Cefareo *Giovanni Lemigio* Patrizio , il quale fecondo l' ufo introdotto , in qualità d' Efarco fece la fua refidenza in Ravenna . Quefti non tardò a ratificar la Pace , o fia Tregua d' un Anno col Re *Agilolfo* (a) , pagando nondimeno per averla ; perchè , ficcome vedremo , bifognava che i Greci per la lor debolezza comperaffero a danari contanti da i Longobardi la quiete delle loro Città in Italia . Rapporta il Sigonio all' Anno 615. la terribile invafione fatta da gli Avari nel Ducato del Friuli . Ermanno Contratto (b) all' Anno 613. e Sigeberto (c) all' Anno 616. Certo la Cronologia di quefti due Scrittori ha slogature tali circa quefti tempi , che non merita d' effere da noi fequitata . Io quantunque confefsi di non avere indizio ficuro dell' Anno preciso di quefta calamità , pure crederei di poterla più fondatamente riferire al prefente , da che Paolo Diacono (d) dopo aver narrata la morte di Foca , e l' innalzamento di Eraclio , immediatamente foggugne : *Circa hæc tempora Rex Avarorum , quem fua Lingua Cacanum appellant , cum innumerabili multitudine veniens , Venetiarum fines ingreffus est .* Gli Unni dunque , o vogliam dire i Tartari , chiamati Avari , padroni della Pannonia , e di gran parte dell' Illirico , gente mafnadiera , ed avvezza alle rapine , e che efercitava ora nella Tracia contra de' Greci Imperadori , ed ora contra de' Franchi nella Baviera , l' efecrabil loro meftiere , arrivarono in queft' Anno a sfogare la loro avidità anche nell' Italia . Davano effi il nome di *Cacano* al Capo loro , nome equivalente a quello di Re , come di fopra fu detto , e il Re d' effi in quefti tempi era un Giovane vago di gloria , e brioso , che melfo infieme uno fterminato Efercito venne a dirittura verfo il Friuli .

(a) *Paulus
Diac. lib. 4.
cap. 42.*

(b) *Herman.
Contractus in
Chronico.*
(c) *Sigebert.
in Chronico.*

(d) *Paulus
Diaconus
l. 4. c. 38.*